

“poeta” per caso

Orsù dunque, un dì, ho valicato i miei monti ,_o_

i miei versi, divisi da tenebrosi rimpianti, (1)
quan’dunque io fossi, legato alla roccia. (2)
Vecchio mio! è il cuore che sboccia (3)
dovrei, e non vorrei, dire forse che basta.
Feroce, le grida della folgore mesta (4)
rimpiango i miei dì, fuggenti trascorsi,
Con le forze frugali dal tempo rimossi. (5)
Le mie poesie scitte, con le mani disgiunte, (6)
nelle notti cupe, dal fervore più ardente.
Oh!, cori di tempeste dai senni volgari, (7)
portate le mie mani sul sacro o sul profano.
chimere ragianti soppressi nel fondo. (8)
Poeta con stenti di reclusi intelletti (8a)
derisi non so, dei virgulti a me cari, (9)
detrattori inveite se cari e maturi (10)
con parole o angosce e tanto sudore. 11)
i miei versi son veri, e dettati dal cuore .

0 ho deciso di scrivere

(1) segreti rimpianti

(2) impotente nell’espressione

(3) pronto a scrivere

(4) rabbia e malinconia

(5) forza misurata dal tempo rimossa

(6) non di comune accordo

(7) paura dell’intelligenza popolare
scivere sul sacro o sul profano

(8) illusioni sopite

(8)a intelligenza inespressa

(9) timore della critica dei amici

(10)_ criticate con maturità

(11) le mie fatiche

Vito Giarratano